



COMMISSIONE EUROPEA

Bruxelles, 20. 10. 2017
C(2017) 7033 final

Signor Presidente,

La Commissione desidera ringraziare il Senato della Repubblica per il parere espresso sulla relazione relativa all'attuazione del piano d'azione per l'economia circolare {COM(2017) 33 final}.

La Commissione accoglie con favore il sostegno complessivo espresso dal Senato della Repubblica per quanto riguarda la transizione all'economia circolare. La Commissione apprezza in particolare il fatto che il Senato della Repubblica abbia riconosciuto come la combinazione di orientamenti nazionali e di una strategia sull'economia circolare possa favorire la transizione dei singoli Stati in una prospettiva di più ampio respiro. La Commissione condivide altresì la posizione del Senato della Repubblica per quanto riguarda i benefici derivanti da un maggiore riutilizzo dei rifiuti e da una riduzione dei rifiuti alimentari.

La Commissione ha preso debitamente atto delle raccomandazioni del Senato della Repubblica in relazione agli elementi più squisitamente tecnici del piano d'azione e a questo proposito rinvia all'allegato per una valutazione più dettagliata.

Confidando che i chiarimenti forniti rispondano alle questioni sollevate, la Commissione auspica di continuare in futuro il dialogo politico con il Senato della Repubblica.

Voglia gradire, signor Presidente, i sensi della nostra più alta considerazione.

*Frans Timmermans
Primo vicepresidente*

*Karmenu Vella
Membro della Commissione*

*Sen. Pietro Grasso
Presidente del
Senato della Repubblica
Piazza Madama, 1
IT – 00186 ROMA*

ALLEGATO

La Commissione ha esaminato attentamente ciascuna delle questioni sollevate dal Senato della Repubblica nel suo parere ed è lieta di fornire i seguenti chiarimenti.

In materia di progettazione ecocompatibile e riciclaggio

Entro la fine del 2017 la Commissione metterà a punto un'iniziativa per creare un'interfaccia tra la legislazione in materia di rifiuti, prodotti e sostanze chimiche allo scopo di risolvere le incertezze evidenziate anche dal Senato della Repubblica nel suo parere. Tale iniziativa proporrà opzioni per sostituire o ridurre la presenza di sostanze chimiche problematiche nei prodotti e per facilitare il riciclaggio e migliorare la diffusione delle materie prime secondarie, limitando gli oneri superflui e facilitando la circolazione transfrontaliera delle materie prime secondarie così da favorirne gli scambi all'interno dell'Unione europea.

Per quanto riguarda l'approccio basato sulla progettazione ecocompatibile e sul ciclo di vita, la Commissione desidera ribadire che esso occupa una posizione centrale nelle sue iniziative sui prodotti sostenibili, come dimostrato ad esempio dal lavoro svolto nell'ambito della fase pilota dell'impronta ambientale dei prodotti.

La Commissione sostiene inoltre lo sviluppo di nuovi modelli economici finalizzati a prolungare il ciclo di vita dei prodotti (rifabbricazione, repair café, ecc.), sottolineando che siffatte iniziative hanno generalmente maggiore successo quando sono sviluppate a livello locale.

In materia di incentivi all'utilizzo di sottoprodotti

La valorizzazione dei sottoprodotti è fondamentale per ottimizzare il flusso dei materiali e sostenere la transizione a un'economia circolare. In tale contesto la proposta di modifica della direttiva sui rifiuti¹ ha l'obiettivo di chiarire il quadro relativo ai sottoprodotti per garantire una maggiore certezza agli operatori economici.

In materia di plastiche da riciclo e bioplastica

Entro la fine del 2017 la Commissione preparerà una strategia sulla plastica finalizzata ad affrontare il problema della prevenzione dei rifiuti e dell'inquinamento da plastica e a migliorare la redditività e la qualità del riciclaggio delle materie plastiche. In tale contesto la Commissione affronterà la questione del contenuto del materiale riciclato e della bioplastica.

In materia di fiscalità ambientale

Per quanto riguarda la revisione degli incentivi e delle diverse forme di sgravi fiscali esistenti, la Commissione ha effettivamente esaminato in maniera approfondita l'applicazione degli strumenti economici nel settore della gestione dei rifiuti, in particolare le imposte e i

¹ Proposta di direttiva del Parlamento europeo e del Consiglio che modifica la direttiva 2008/98/CE relativa ai rifiuti {COM(2015) 595 final}.

costi per il conferimento in discarica e l'incenerimento (compresi i divieti di fornire la motivazione per tali imposte), le tasse sui rifiuti proporzionali alle quantità prodotte, nonché i regimi di responsabilità del produttore.

Al di là di questi strumenti di mercato, la Commissione ha osservato e analizzato altri strumenti economici utilizzati dagli Stati membri nel settore. In questo ambito la Commissione incoraggia gli Stati membri a fornire incentivi e ad avvalersi di strumenti economici, come la tassazione, per garantire che i prezzi dei prodotti rispecchino più fedelmente i costi a carico dell'ambiente.

In materia di appalti pubblici verdi

La Commissione ritiene che gli appalti pubblici verdi (ossia gli appalti indetti dalle autorità pubbliche per la fornitura di beni a ridotto impatto ambientale) possano svolgere un ruolo importante nel promuovere un maggiore utilizzo di materiali riciclati nei prodotti, facilitando l'accesso di tali prodotti ai mercati pubblici e migliorandone la redditività, a condizione che le dichiarazioni del produttore sul contenuto riciclato possano essere facilmente verificate.

Al fine di incoraggiare una maggiore diffusione degli appalti pubblici verdi, la Commissione rinvia le autorità pubbliche al suo manuale "Acquistare verde!", pubblicato nell'aprile 2017. Nel 2018, inoltre, la Commissione pubblicherà una versione aggiornata del materiale per la formazione in materia di appalti pubblici verdi e negli anni successivi intende sostenere le attività di formazione del personale operante nel settore degli appalti verdi. La Commissione sta inoltre valutando l'opportunità di inserire un indicatore sugli appalti pubblici verdi nel quadro di monitoraggio sulla transizione all'economia circolare, la cui adozione è prevista entro la fine del 2017.

La definizione delle priorità per l'elaborazione di nuovi criteri dell'Unione europea in materia di appalti pubblici verdi (e la revisione di quelli esistenti) nei prossimi anni è attualmente in corso in sede di gruppo consultivo sugli appalti pubblici verdi.

In materia di rifiuti di apparecchiature elettriche ed elettroniche

La direttiva sui rifiuti di apparecchiature elettriche ed elettroniche² del 2012 ha introdotto disposizioni finalizzate a ridurre gli oneri a carico dei produttori di tali apparecchiature disponendo il rimborso dei contributi plurimi ai regimi di conformità e chiarendo che ai fini della registrazione è richiesto un rappresentante autorizzato ma non una sede legale nazionale. Al fine di garantire condizioni uniformi in materia di comunicazione e registrazione da parte dei produttori di apparecchiature elettriche ed elettroniche nei registri nazionali, la Commissione prevede di adottare (all'inizio del 2018) un atto di esecuzione finalizzato a definire un formato comune per la comunicazione e la registrazione, che dovrebbe rivelarsi particolarmente favorevole per i rivenditori online di apparecchiature elettriche ed elettroniche operanti in più di uno Stato membro.

² Direttiva 2012/19/UE del Parlamento europeo e del Consiglio, del 4 luglio 2012, sui rifiuti di apparecchiature elettriche ed elettroniche (RAEE) (GU L 197 del 24.7.2012, pag. 38).

La Commissione sta inoltre monitorando il conseguimento degli obiettivi in materia di raccolta, riciclaggio e recupero fissati dalla direttiva sui rifiuti di apparecchiature elettriche ed elettroniche e ha avviato un'iniziativa mirata alla promozione della conformità al fine di individuare lacune e buone pratiche nella gestione di questo tipo di rifiuti nell'Unione europea e, inoltre, di affrontare alcuni dei problemi individuati nel progetto per contrastare il commercio illegale di rifiuti di apparecchiature elettriche ed elettroniche.

In materia di riparazione e riutilizzo

Per facilitare il flusso di materiali, la Commissione propone di assegnare un ruolo più attivo alle autorità nazionali competenti nel determinare la cessazione della qualifica di rifiuto a seguito di un'operazione di recupero, allo scopo di promuovere la simbiosi industriale e i mercati delle materie prime secondarie, garantendo al contempo gli obiettivi della politica ambientale.

In materia di responsabilità estesa del produttore

Per quanto riguarda il regime della responsabilità estesa del produttore, la Commissione condivide la posizione del Senato della Repubblica sul ruolo fondamentale svolto dalle imprese in tale ambito e sulle difficoltà connesse per assicurarne un'attuazione adeguata. Per rendere più efficaci tali regimi, la proposta di modifica della direttiva sui rifiuti introduce requisiti minimi finalizzati a migliorarne la governance e il rapporto costi-efficienza allo scopo di assicurare condizioni eque di concorrenza nell'Unione europea.

In materia di rifiuti alimentari

Nell'ambito del piano d'azione per l'economia circolare, nel 2016 la Commissione ha avviato la piattaforma dell'UE sulle perdite e gli sprechi alimentari con l'obiettivo, tra l'altro, di favorire un'attuazione coerente della legislazione futura basata sulla proposta di modifica della direttiva sui rifiuti.